



ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO

Progetto della comunità formativa
del noviziato europeo in Brescia, Italia

INTRODUZIONE

Nel 2016 i Superiori provinciali dell'Ordine in Europa hanno approvato un processo di riflessione per valutare la possibilità di istituire un noviziato per la Regione europea. Fu costituito un gruppo di fratelli responsabili delle diverse fasi formative dell'Ordine e fu loro affidata una riflessione su cosa significherebbe avviare il Noviziato europeo.

Una volta che questo primo passo è stato approvato, nel 2017 il gruppo si è riunito nuovamente per finalizzare la proposta e valutare gli aspetti necessari per poter lavorare e portarlo a compimento.

È stato preparato un piccolo documento che è stato presentato ai Superiori provinciali d'Europa i quali hanno approvato la creazione di un noviziato europeo a Brescia, in Italia.

Le Province hanno proposto i nomi dei possibili fratelli che potrebbero far parte di questo progetto, fra questi la Curia Generale ha nominato la comunità formativa così composta: Fr. Luis Marzo (Spagna) come maestro dei novizi, Fr. Angelo Sala (Italia), Fr. Tymoteus Holozubiec (Polonia) e Fr. Damian Horvath (Austria).

Durante i mesi di novembre e dicembre, i fratelli designati per far parte della comunità di formazione si sono riuniti per riflettere e iniziare ad elaborare il progetto di vita comunitaria, il progetto di formazione e gli aspetti pratici per l'avvio del Noviziato europeo.

CHE COSA È LA COMUNITÀ FORMATIVA

La comunità formativa è la comunità che si occupa direttamente dell'attività formativa.¹

La comunità di formazione è formata da un gruppo di confratelli chiamati dallo Spirito Santo, ravvivati dal carisma dell'Ospitalità realizzato su piani diversi, che condividono la fede, vivono lo spirito fraterno e compiono la missione dell'Ordine. Tutti i suoi membri sono direttamente impegnati nella formazione dei novizi europei e ogni membro della comunità è responsabile della formazione permanente e integrale.²

OBIETTIVO DELLA COMUNITÀ FORMATIVA DEL NOVIZIATO

La Comunità Formativa ha lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale e armonico dei membri che la compongono, affinché possano vivere, sperimentare e discernere, in un clima di serenità, la propria vocazione alla sequela di Cristo nel nostro Ordine.³

¹ La comunità formativa n. 2, Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio, Roma 1991.

² Idem n. 4.

³ Idem n. 21.

COMUNITÀ DI FEDE E DI PREGHIERA

Cristo Gesù ci riunisce affinché possiamo insieme sperimentare Dio e quest'esperienza "deve potersi raggiungere nella sua pienezza ed essere comunicata agli altri. In essa viviamo la nostra fede come risposta personale di amore a Dio, che ci ha amato per primo".⁴

Attingendo dalla nostra vocazione, desideriamo costruire una relazione con Dio profonda e matura. Vogliamo partecipare al mistero della Santissima Trinità nella fede, speranza e carità. Per questo cerchiamo personalmente e comunitariamente di rispondere all'amore misericordioso del Padre attraverso la preghiera (vita interiore) e il servizio ai fratelli (servizio apostolico).

Obiettivo generale

Approfondire la consapevolezza dell'unione con Dio nella preghiera e nella vita religiosa, sottolineando il valore comunitario della Preghiera Liturgica e dell'Eucaristia.

Obiettivi specifici

1. Cercare l'unione con Dio.⁵
2. Unificare la vita spirituale con la vita apostolica.⁶
3. Orientare la nostra comunità verso Dio.⁷
4. Trovare Dio nei nostri confratelli e nel prossimo.
5. Chinarsi sul mistero di Dio e della Chiesa.⁸

Azioni

1. Celebrazione quotidiana dell'Eucaristia.⁹

- a. Eucaristica quotidiana nella Parrocchia di appartenenza del Noviziato.*
- b. Partecipazione alla celebrazione Eucaristica del Centro San Giovanni di Dio con i malati e con la Comunità alla Domenica e alle Feste del Nostro L'Ordine.*
- c. Celebrazione dell'Eucaristia almeno tre volte al Mese in Noviziato per le intenzioni secondo gli Statuti Generali nn. 43-44.*

⁴ Cfr. Costituzioni n.27a, Ordine Ospedaliero di S.Giovanni di Dio, Roma 1984.

⁵ Cfr. Cost. 28.

⁶ Cfr. Cost. 28.

⁷ Cfr. Cost. 28.

⁸ Cfr. Cost. 29.

⁹ Cfr. Cost. 30.

2. Celebrazione quotidiana e comunitaria della Liturgia delle Ore.¹⁰

- a. *Recita del breviario in comune (Lodi, Sesta, Vespri, Compieta)*
- b. *Nella recita del breviario introduciamo le intenzioni di preghiera:*
 - *Lunedì: per i defunti della famiglia Ospedaliera.*
 - *Mercoledì: per il nostro Ordine, la nostra Regione Europea.*
 - *Giovedì: per le nuove vocazioni al nostro Ordine, per i Centri di formazione e per rafforzare la propria vocazione ospedaliera.*

3.- Pratica quotidiana dell'orazione mentale e della lettura spirituale.¹¹

- a. *Meditazione quotidiana almeno 30 min. (individualmente nella capella e in silenzio)*
- b. *Lettura spirituale almeno 20 min.*

4.- Pratica quotidiana dell'esame di coscienza e frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione.¹²

- a. *Pratica quotidiana dell'esame di coscienza comunitario inserito nella Preghiera di Compieta dal Lunedì fino al Venerdì, e gli altri giorni in Privato.*
- b. *Frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione.¹³ (Possibilmente ognuno nella lingua madre)*

5.- Frequente meditazione della Passione di nostro Signore Gesù Cristo.¹⁴

- a. *Via Crucis ogni Venerdì di Quaresima.*

6.- Maria, Madre di Dio, ha un posto singolare nella vita della nostra Comunità.¹⁵

- a. *Recita quotidiana del Rosario con le intenzioni:*
 - *Lunedì: per i defunti della famiglia Ospedaliera.*
 - *Mercoledì: per il nostro Ordine, la nostra Regione Europea.*
 - *Giovedì: per le nuove vocazioni al nostro Ordine, per i Centri di formazione e per rafforzare la propria vocazione ospedaliera.*
- b. *Celebriamo alcune Feste mariane, specialmente la Madonna del Patrocinio.*

7.- Contempliamo e adoriamo la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.¹⁶

¹⁰ Cfr. Cost. 32.

¹¹ Cfr. Cost. 28.

¹² Cfr. Cost. 31.

¹³ Cfr. Cost. 31.

¹⁴ Cfr. Cost. 33.

¹⁵ Cfr. Cost. 34.

¹⁶ Cfr. Cost. 30.

- a. *Ogni Domenica Sera: esposizione, adorazione eucaristica e celebrazione dei Vespri.*

8.- Siamo sensibili alle diverse devozioni di ciascuna Provincia della Regione Europa.

9. Ritiri ed esercizi spirituali.

- a. *Ritiro Comunitario, una volta al mese.*
b. *Esercizi spirituali, una volta all'anno.*
c. *Partecipazione ad alcuni ritiri della Provincia Lombardo-Veneta.*

COMUNITÀ DI AMORE FRATERO

Siamo chiamati da Gesù per vivere con Lui come amici, ci stimoliamo vicendevolmente a compiere il Commandamento del Signore di amarci come Lui ci ama e ci sforziamo di mantenere l'unità che Lo Spirito crea nel vincolo della Pace.... L'Ospitalità che abbiamo ricevuto come dono, ci impegna a vivere la fraternità con semplicità.¹⁷

Siamo accoglienti con le Persone che giungono nelle nostre case e le riceviamo con bontà e semplicità, praticando l'ospitalità.¹⁸

Siamo convocati da Dio con i nostri fratelli per vivere la vocazione come consacrati nell'ospitalità. Per questo facciamo una lettura della vita comunitaria in chiave di fede, vivendo la comunità come un dono.

Obiettivo generale

Manifestare il senso di comunione con la Chiesa aprendoci alla fraternità universale riflettendo i nostri rapporti fraterni nelle esigenze della vita comune.

Obiettivi specifici

1. Vivere i nostri rapporti fraterni in un clima di dialogo di sincerità, e di fiducia.
2. Creare un ambiente sereno nel quale sia possibile la preghiera, lo studio e il riposo personale.¹⁹
3. Essere corresponsabili nel costruire la vita fraterna indipendentemente dal ruolo rivestito da ciascun confratello.
4. Testimoniare una vita fraterna vissuta con la semplicità, sobrietà e povertà.
5. Condividere la pluralità delle diverse province dell'ordine nell'Europa come ricchezza della vita fraterna.

¹⁷ Cfr. Cost. 36.

¹⁸ Cfr. Cost. 39.

¹⁹ Cfr. Cost. 38.

6. Fare nostro il progetto di vita espresso nelle Costituzioni, vivendo in costante atteggiamento di conversione.²⁰

Azioni

1.- Partecipazione attiva alle riunioni della comunità.

- a. Una volta al mese un incontro comunitario per valutare come mettere in pratica il progetto di vita comunitario o per trattarne alcuni aspetti concreti della vita quotidiana.²¹

2.-Esprimiamo la nostra fraternità rallegrandoci con i confratelli nella ricorrenza delle loro feste.

- a. Celebrazione della Festa onomastica e delle altre ricorrenze significative dei membri della comunità.²²
- b. Promuovere le iniziative necessarie per favorire la vita fraterna tra le diverse comunità.²³

3.-Favorire iniziative per incentivare la vita fraterna.

- a. Uscite comunitarie (Gite), per conoscere la cultura e le abitudini della regione dove viviamo.
- b. Promuovere attività ricreative e sportive.

4.-Condividere le faccende domestiche.

- a. Distribuzione delle responsabilità delle faccende domestiche.

ASPETTO COMUNITARIO DEI CONSIGLI EVANGELICI

Mediante i voti di castità, povertà, obbedienza e ospitalità, manifestiamo pubblicamente la nostra donazione totale a Dio. La Chiesa riceve la nostra oblazione e l'associa al mistero pasquale di Cristo; l'Ordine ci lega a sé e ci procura i mezzi per vivere la nostra vocazione; noi ci impegniamo a rispondere fedelmente alla chiamata di Dio, sforzandoci sempre di essere membra vive e creative della Chiesa e dell'Ordine.²⁴

²⁰ Cfr. Cost. 38.

²¹ Statuti Generali, Ordine Ospedaliero di S.Giovanni di Dio, Roma 2009. n. 36.

²² Cfr. S.G. 39.

²³ Cfr. S.G. 40.

²⁴ Cfr. Cost. 09.

Come Fatebenefratelli siamo chiamati a vivere la Vita Consacrata in chiave di Ospitalità. Ogni consiglio evangelico è un'espressione della nostra dedizione come persone libere, povere e caste, al servizio dell'umanità sofferente e del Regno, così come lo visse San Giovanni di Dio.²⁵

Obiettivo generale

Facilitare un clima che ci aiuti a vivere la nostra consacrazione nella realizzazione dei Consigli Evangelici.

Obiettivi specifici

1. Vivere la nostra fraternità con semplicità e gioia, dando importanza alle relazioni di amicizia che il Signore ha stabilito tra di noi.²⁶
2. Manifestare con chiarezza la povertà, che abbiamo professato.²⁷
3. Praticare l'obbedienza essendo fedeli al nostro carisma e con la sincera ricerca in comune della volontà di Dio sull'Ordine, sulle nostre comunità e su ognuno dei confratelli.²⁸
4. Annunciare il Regno secondo lo stile di Gesù, con la nostra vita, attraverso il servizio dei poveri e dei bisognosi.²⁹
5. Siamo aperti anche a nuove forme di assistenza extraospedaliera e le promuoviamo.³⁰

Azioni

- a. Organizzare la comunità in funzione della nostra missione utilizzando i beni, non come strumento di potere, ma di servizio.³¹
- b. La Comunità deve aiutare, mediante un dialogo aperto e fraterno, a scoprire i carismi apostolici dei suoi membri.
- c. Ci sforziamo, affinché nel nostro apostolato ospedaliero appaia con chiarezza in ogni momento che il centro di interesse è la persona bisognosa o ammalata.
- d. Siamo aperti anche a nuove forme di assistenza extraospedaliera e le promuoviamo.³²

²⁵ Cfr.: Dal videomessaggio di Padre Generale Fra Jesus Etayo per l'Anno delle Vocazioni all'Ospitalità 2015.

²⁶ Cfr. Cost. 11.

²⁷ Cfr. Cost. 13.

²⁸ Cfr. S.G. 18

²⁹ Cfr. Cost. 11.

³⁰ Cfr. S.G. 19.

³¹ Cfr. Cost. 13.

³² Cfr. Cost. 19.

COMUNITÀ DI SERVIZIO APOSTOLICO

La gioia che sperimentiamo nella fedele sequela di Gesù, ci spinge ad offrire agli altri la possibilità di condividere la nostra vita. Consapevoli che Dio sceglie mediazioni umane per manifestare a ogni persona la sua vocazione, ci sentiamo responsabili di collaborare con Lui affinché coloro che hanno ricevuto il nostro stesso dono abbiano la possibilità di scoprirlo e di ascoltare la voce del Signore.³³

Dobbiamo sentirci eredi del carisma di San Giovanni di Dio ed essere testimoni, guide morali, coscienza critica e anticipatori del dono dell'Ospitalità. Per questo nel processo formativo dei novizi ha un posto di rilievo il servizio svolto a favore dei malati e dei bisognosi.

Obiettivo generale

Promuovere e sviluppare una formazione integrale e solida dei novizi in accordo con le attitudini delle persone e le condizioni di ogni tempo e luogo, affinché possa rispondere alle esigenze della propria vocazione.³⁴

Obiettivi specifici

1. Offrire una formazione integrale, aperta e solida conforme ai documenti della Chiesa e dell'Ordine.
2. Testimoniare con la vita impegnandoci nel servizio ai malati e bisognosi.³⁵

Azioni

1. Formazione dei novizi

- a. Elaborazione del progetto formativo del noviziato tenendo in considerazione la realtà dei giovani d'oggi e la diversità delle culture della Regione Europa.
- b. L'equipe formativa è responsabile dello sviluppo integrale dei novizi.
- c. Accompagnare, sostenere e aiutare a discernere la vocazione Ospedaliera dei novizi.

2. Servizio apostolico

- a. Servizio nei centri che l'Ordine ha in Brescia.
- b. Collaborazione con il territorio nel campo del nostro carisma.
- c. Favorire l'attitudine di accoglienza e ospitalità verso tutte le persone.

³³ Cfr. Cost. 53.

³⁴ Cfr. Cost. 55.

³⁵ Cfr. La comunità formativa n. 22.

FORMAZIONE PERMANENTE

La formazione permanente è un compito che dura tutta la vita, il quale ci impegna nell'approfondimento costante di quanto è stato acquisito durante la formazione iniziale e che esige di aggiornarci nei valori della cultura contemporanea, per raggiungere il perfezionamento progressivo della missione specifica che la Chiesa ci ha affidato.³⁶

Ci sentiamo tutti responsabili della nostra formazione che ci mantiene aperti alla volontà di Dio in un mondo che cambia; pertanto tutti contribuiamo, secondo le nostre possibilità, affinché nella nostra comunità si raggiunga questo scopo.³⁷

Obiettivo generale

Promuovere una formazione permanente che aiuti i membri della equipe formativa, a mantenere la fedeltà e l'identità nell'Ordine a livello personale e comunitario.³⁸

Obiettivi specifici

1. Promuovere l'aggiornamento dei formatori sui temi specifici della formazione.
2. Realizzare ogni confratello, in modo responsabile e attivo, un proprio piano di formazione permanente, in sintonia con quelli della comunità.³⁹

Azioni

- a. Partecipare agli eventi formativi dell'Ordine.
- b. Condividere i progetti personali della formazione permanente di ogni singolo confratello dell'equipe formativa.

³⁶ Cfr. Cost. 72.

³⁷ Cfr. Cost. 73.

³⁸ Cfr. S.G. 61.

³⁹ Cfr. S.G. 89.

PASTORALE VOCAZIONALE

Secondo gli orientamenti della Chiesa, abbiamo confratelli che organizzano e coordinano la pastorale vocazionale per presentare al popolo di Dio la Missione caritatevole del nostro Ordine.⁴⁰

Le nostre Comunità sono aperte per ricevere coloro che desiderano vedere come viviamo e offriamo loro la possibilità di condividere, in qualche modo, la realtà della nostra missione e di sperimentare la felicità di donarsi a Dio nel servizio del prossimo.⁴¹

Siamo tutti chiamati a rivitalizzare il carisma e la missione che abbiamo ricevuto con il maggiore impegno possibile. Per questo consideriamo imprescindibile che ogni Confratello realizzi sempre un discernimento e un rinnovamento della gioia della nostra vocazione nell'ospitalità e attraverso l'esempio e la coerenza, la renda visibile anche agli altri.

Obiettivo generale

Far conoscere il nostro carisma nella Chiesa ed accompagnare le persone che si sentono chiamate a seguire Gesù, secondo lo stile di San Giovanni di Dio.

Obiettivi specifici

1. Invitare i giovani che si mostrano sensibili alla nostra vocazione a conoscerci e partecipare alla nostra vita.
2. Organizzare qualche incontro per promuovere la pastorale vocazionale del nostro Carisma.
3. Partecipazione alle iniziative di Pastorale Vocazionale promosse dalla Diocesi di Brescia e dal territorio.

Azioni

Attività Pastorale Giovanile Vocazionale

- a. Accompagnare e aiutare i giovani nel processo di maturazione cristiana e di discernimento vocazionale
 - b. Incontri di riflessione, di servizio e di preghiera
 - c. Inserimento nel Centro Diocesano Vocazioni (CDV).
 - d. Collaborazione con il responsabile della Pastorale vocazionale della Provincia Lombardo-Veneta.
-

⁴⁰ Cfr. Cost. 53.

⁴¹ Cfr. Cost. 54.

DIMENSIONE AMMINISTRATIVA

Come nella primitiva comunità cristiana, mettiamo in comune i beni personali; rendiamo partecipi i Confratelli della comunità di ciò che siamo e abbiamo.... Manifestiamo la povertà superando la mentalità del consumismo nella vita personale e comunitaria, con uno stile di vita semplice e avendo cura dei beni della comunità.⁴²

Come comunità intentiamo vivere superando la mentalità consumistica, evitando l'accumulo dei beni, aperti alla condivisione con le persone bisognose.

Obiettivo generale

Amministrare i beni della comunità necessaria per la nostra vita e missione, favorendo e manifestando la povertà propria dell'Ordine.⁴³

Obiettivi specifici

1. Essere responsabili dell'amministrazioni dei beni.

Azioni

- a. Elaborare e verificare il Budget previsto, almeno una volta all'anno.

⁴² Cfr. Cost. 14.

⁴³ Cfr. S.G. 157.